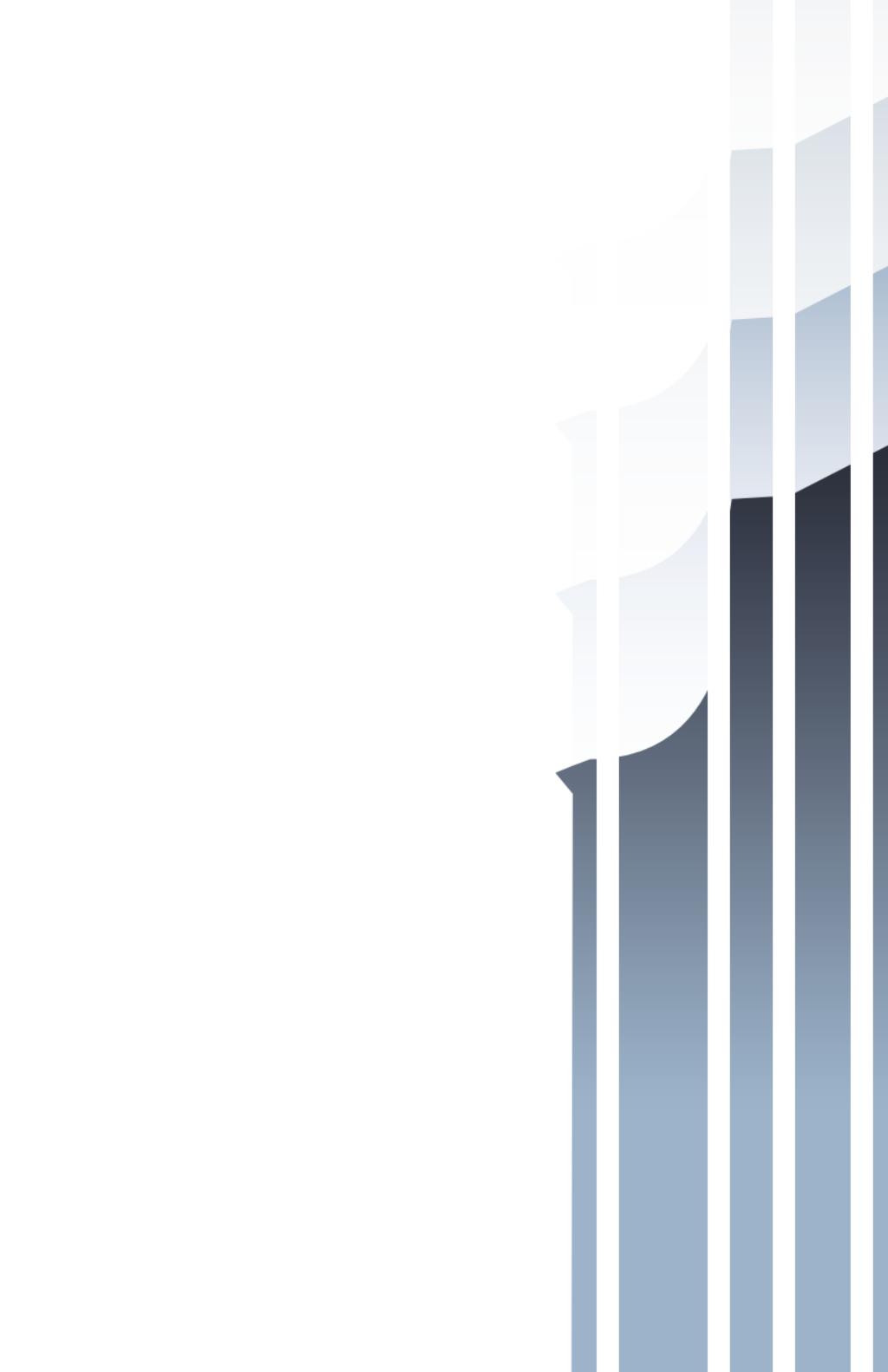
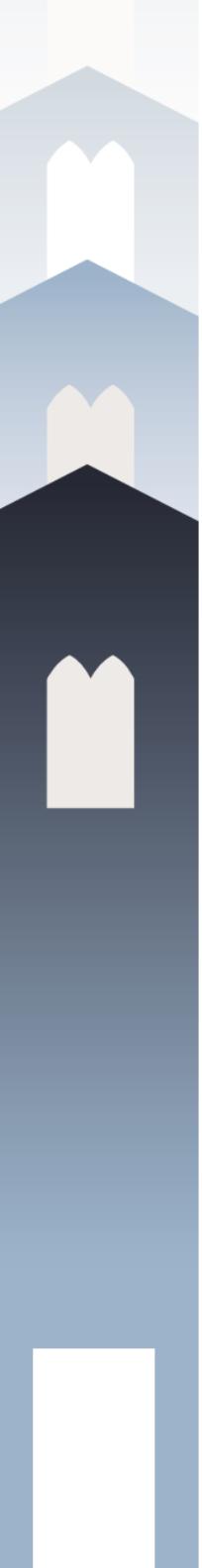




Collana: SANTI, BEATI
E VITE STRAORDINARIE





PAOLO E LAURA BERTOLANI

UNA CATTEDRALE NASCOSTA

LA VITA DEL SERVO DI DIO
DON ALFONSO UGOLINI



Testi: **Paolo e Laura Bertolani**

© Editrice Shalom – 08.05.2017 Beata Vergine Maria del Rosario

ISBN 9788884045003

Per ordinare questo libro citare il codice 8886



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

A coloro che hanno conosciuto e amato don Alfonso

Indice

Presentazione di S. Ecc. mons. M. Camisasca.....	9
Introduzione di mons. G. Morandi.....	13
I. Infanzia del Servo di Dio.....	19
II. Primi passi a Sassuolo	25
III. Gli anni dell’adolescenza e della giovinezza	31
IV. Sagrestano e catechista.....	37
V. Nel vortice della guerra	43
VI. Il servo della chiesa.....	47
VII. Il fraterno aiuto cristiano	51
VIII. UNITALSI	57
IX. Il diaconato e il sacerdozio	63
X. Il sacerdote	
Ministero di gioia.....	71
Il confessore.....	73
Il direttore spirituale	79
Visitare gli infermi.....	85
Il teologo della semplicità.....	89
E tutto il resto?.....	94

XI. Strumento del Signore	99
XII. Il cammino in salita	105
XIII. Dopo l'ultimo <i>Salve Regina</i>	111
XIV. “La gente di fronte alla santità crede, si inginocchia e prega”	115
XV. Fama di santità	123
XVI. Il dialogo continua	127
Postfazione di don Giovanni Rossi	133
Preghiera per ottenere grazie e per la beatificazione del Servo di Dio don Alfonso Ugolini	137





Presentazione

Sono lieto di presentare questa breve biografia del Servo di Dio don Alfonso Ugolini. La sua figura continua a edificare e illuminare chiunque la accosti – anche attraverso le righe di questo scritto – con il calore della sua carità e della sua umiltà.

Come spesso accade per gli uomini di Dio, più passano gli anni, più emerge l'imponenza

della loro testimonianza di santità. La vita di don Alfonso, pur essendo attraversata, soprattutto nei suoi primi anni, da tanta sofferenza, dolore e difficoltà, si è sempre espressa attraverso le note della letizia cristiana, della gioia, della pace. Chiunque lo incontrava veniva raggiunto da questa musica nella quale ogni cosa tornava a prendere il suo giusto posto.

Qual è il segreto di don Ugolini? Certamente Dio lo aveva dotato di grandi doni. Ma il cuore della sua vita, il segreto della sua pacata gioia, penso fosse il suo rapporto particolare con la Madonna, sotto il cui manto egli continuamente visse e accolse chiunque si rivolgeva a lui.

In occasione di questa pubblicazione, desidero esprimere, anche a nome di tutta la nostra Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, profonda gratitudine al mio predecessore, mons. Gilberto Baroni, che riconobbe, assieme al popolo di Dio, la statura spirituale e umana di don Alfonso Ugolini, ed ebbe il coraggio, anche contro il parere di alcuni suoi collaboratori, di ordinarlo sacerdote e offrire così alla Chiesa un grande confessore, padre spirituale ed esempio di mitezza e umiltà sacerdotale.

Ringraziamo il Signore per aver fatto germogliare nella nostra terra un fiore così bello come

don Alfonso. Mi auguro che il suo profumo possa presto spandersi per la Chiesa universale.

+ Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla





Introduzione

Ritengo sia stata per me una grande grazia – allora giovane prete, vicario parrocchiale a Fiorano – aver conosciuto e incontrato don Alfonso, ormai negli ultimi anni della sua generosa e feconda vita apostolica.

Non sapevo nulla di lui, se pur confinanti, infatti appartenevamo a due Diocesi diverse, solo con il tempo dalle testimonianze di tanti ho potuto apprendere la ricchezza e la vastità del suo impegno apostolico.

Il nostro primo incontro avvenne nel Duomo di san Giorgio a Sassuolo; mi ricordo bene la fila dei penitenti al di fuori del suo confessionale e ad un tratto fui spettatore di una scena un po' inusuale: una signora si accostava al confessionale per offrirgli una tazzina di caffè, dal confessionale con discrezione si è protesa una mano che ha preso il

caffè e poi, come se niente fosse, il sacerdote, al suo interno, ha continuato a confessare. Sembrava un appuntamento concordato, quasi che lo zelante confessore avesse timore di lasciare il suo posto di battaglia e di rubare – così – tempo prezioso a quelle persone che erano in fila per ricevere la consolante parola della misericordia.

Anch'io in quel giorno ero lì per confessarmi e mi sono domandato chi fosse quel sacerdote che aveva bisogno di quel “carburante” per poter continuare il suo faticoso ministero di confessore. Compresi, infine, una volta entrato nel confessionale, che le sue parole e soprattutto il modo con cui le esprimeva, sprigionavano una luce e una vitalità che certamente non derivavano dal caffè appena bevuto, ma erano la conseguenza di una vita interiore profonda e quasi straripante.

Rimasi seriamente colpito dalle sue parole semplici ma intrise di benevolenza e misericordia, capaci di entrare nel cuore e di parlare al cuore. Col tempo mi fu chiaro che il suo ministero di confessore era solo un aspetto, pur importante, del suo infaticabile ministero e la presente biografia svela come il suo apostolato sia stato – in realtà – a tutto campo, rivolto sia verso le necessità materiali come a quelle spirituali delle tante persone che erano certe di trovare in lui un Padre buono e un Amico premuroso.

Ritengo che il titolo di questa biografia sia indovinato: don Alfonso è stato una Cattedrale nascosta,

non perché non fosse conosciuto - anzi al contrario - ma perché la sua intensa attività apostolica era l'esito di un tesoro ancora più grande che rimase discretamente nascosto e celato ai più: la sua vita di fede e di preghiera, la sua profonda e autentica devozione mariana, la centralità dell'Eucaristia ecco il vero "carburante" del suo servizio e ministero. Credo si possa dire che la sua copiosa e multiforme azione pastorale era solo la punta dell'iceberg del grande tesoro racchiuso nel suo cuore.

Ma c'è un altro insegnamento che don Alfonso ci consegna come un'eredità preziosa e feconda. Le grandi sofferenze che specie negli anni della sua infanzia ha dovuto affrontare, con la perdita di tutte le persone care della sua famiglia, invece che portarlo a ripiegarsi su se stesso l'hanno aperto alle necessità di tanti fratelli e sorelle sofferenti e provati. Don Alfonso non ha reso sterile la sua debolezza e la sua sofferenza, forse avrebbe avuto seri e fondati motivi per recriminare per quanto gli era accaduto, per la vita in "salita" che sin dall'inizio ha dovuto affrontare, e invece le prove e le afflizioni hanno reso il suo cuore compassionevole e misericordioso.

Credo che quando Papa Francesco ci dice che il "Pastore deve aver l'odore delle sue pecore", per chi ha conosciuto don Alfonso, sia stato spontaneo e immediato pensare a Lui.

Ringrazio di cuore i curatori di questa biografia che ci permette di conoscere più in profondità un

uomo intriso di misericordia e di benevolenza; dobbiamo essere grati al Signore che anche le nostre terre, non di rado spiritualmente aride, hanno generato un’icona fedele e autentica del “Curato d’Ars”, cioè di uomo e un sacerdote che, come il santo parroco di Ars, è vissuto totalmente divorato e consumato dall’ Amore per Dio e i fratelli!

Mons. Giacomo Morandi
Sottosegretario Congregazione per
la Dottrina della Fede

